

# D U P

Documento  
Unico di  
Programmazione  
**2017-2019**

*Principio contabile applicato  
alla programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Roverè Veronese

## Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

a) l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;

b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il DUP (Documento Unico di Programmazione) sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, inserendosi all'interno processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del d.lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

Dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal d.lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal d.lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal d.lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il d.lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9

al d.lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;

- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte

temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** individua gli indirizzi strategici dell'ente e in particolare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al medesimo periodo. Inoltre definisce per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione; prende in riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, inoltre supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Nell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, punto 8, *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, si dispone che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

# LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

## 1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

In tale sezione, per definire il quadro strategico e individuare le condizioni esterne all'ente, si prendono in riferimento le considerazioni trattate in seguito:

### Scenario economico nazionale

Dall'analisi del DEF (Documento di Economia e Finanza) relativo all'anno 2016, emerge uno scenario programmatico segnato da un ritorno della crescita dopo un lungo periodo di recessione. La previsione programmatica per il 2016 migliora, portando un aumento dall'1,4% all'1,6%, la tendenza positiva proseguirà nel 2017 (+ 1,4%) e nel 2018 (+ 1,5%).

Dalla nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2015 emerge che il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà al disotto del 120% a partire dal 2019.

Dall'inizio del 2016 l'andamento decrescente del debito risulta conforme a quanto contemplato nei trattati dell'Unione Europea.

È confermato l'obiettivo di indebitamento netto per il 2015 pari al 2,6% del PIL, stabilito nel mese di aprile, per l'anno in corso l'obiettivo è stato oggetto di rivisitazione, portandosi dal'1,8% al 2,2% del PIL. Nel 2016 non entrerà in vigore l'aumento dell'imposta previsto dalle clausole di salvaguardia poste a garanzie dei saldi di finanza pubblica delle Leggi di Stabilità 2014 e 2015.

### Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL (servizi pubblici locali)

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- l'analisi del territorio e delle strutture;
- l'analisi demografica;
- l'occupazione ed economia insediata.

#### 1.1.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
<b>SUPERFICIE</b> Kmq. 36		
<b>RISORSE IDRICHE</b>		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 0	
<b>STRADE</b>		
* Statali km. 0	* Provinciali km. 34	* Comunali km. 53
* Vicinali km. 33	* Autostrade km. 0	

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.3, relativo alla programmazione operativa.

### 1.1.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del Comune.

Analisi demografica (A)	
Popolazione legale all'ultimo censimento (2011)	2127
Popolazione residente al 31/12/2015	2115
Totale Popolazione	2115
di cui:	
maschi	1078
femmine	1037
nuclei familiari	840
comunità/convivenze	0
Popolazione al 31/12/2015	2115
Totale Popolazione	
di cui:	
In età prescolare (0/6 anni)	147
In età scuola obbligo (7/14 anni)	171
In forza lavoro 1 <sup>a</sup> occupazione (15/29 anni)	326
In età adulta (30/65 anni)	1047
In età senile (oltre 65 anni)	424

Trend storico della popolazione	2012	2013	2014	2015
In età prescolare (0/6 anni)	158	147	149	147
In età scuola obbligo (7/14 anni)	162	163	169	171
In forza lavoro 1 <sup>a</sup> occupazione (15/29 anni)	374	347	578	326
In età adulta (30/65 anni)	1022	1070	789	1047
In età senile (oltre 65 anni)	402	404	458	424

### 1.1.3 Economia insediata

Il Comune di Roverè Veronese è inserito dal 1990 nel Parco Naturale Regionale della Lessinia.

Il territorio comunale è prevalentemente agricolo, la sua economia si basa infatti sull'agricoltura e su tutte le attività legate ad essa. La grande tradizione casearia rivive negli agriturismi e nelle malghe di alta montagna dove gli animali si nutrono. Numerose aziende di piccole e medie dimensioni producono con altissima qualità e vendono salumi, latte e tutti i suoi derivati burro, yogurt e formaggi come il rinomato Monte Veronese che vanta la denominazione di origine protetta. Non dimentichiamo la raccolta di marroni, la produzione di miele ed in ultimo la coltivazione delle fragole che negli ultimi anni ha visto un notevole aumento.

La più grande realtà presente sul territorio di Roverè V.se è il Forno Bonomi. Una pasticceria che oggi produce a livello internazionale, esportando in oltre 60 paesi nel mondo biscotti savoirdi (per [Tiramisù](#)), amaretti, pastafrolle e sfogliatine. Lo stabilimento si sviluppa su una superficie di circa 65.000 metri quadrati dei quali 20.000 coperti e impiega stabilmente oltre 110 dipendenti. Si conferma leader indiscusso nel settore ed è un autentico fiore all'occhiello per numerosi lavoratori della montagna veronese.

Completano il panorama produttivo numerose piccole aziende commerciali ed artigianali dove si distingue la produzione di calzature.

Essendo un Comune situato in zona montana gode di un turismo nei mesi di luglio e agosto e nei mesi invernali con lo Stadio del Fondo di Conca dei Parpari situato a quota di 1400 metri sul mare da dove si sviluppano tre anelli omologati FISL

## 1.2 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate e delle spese dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2013	2014	2015
<b>Autonomia finanziaria</b>	90,05	91,67	88,00
<b>Autonomia impositiva</b>	74,48	79,71	71,00
<b>Pressione finanziaria</b>	620,26	660,78	610,82
<b>Pressione tributaria</b>	547,14	598,27	493,97
<b>Intervento Erariale</b>	29,60	12,07	8,36
<b>Intervento regionale</b>	16,10	10,63	13,46
<b>Indebitamento locale pro capite</b>	448,53	389,81	332,96
<b>Rigidità delle spese correnti</b>	33,31	28,41	30,00
<b>Incidenza degli interessi passivi sulle Spese correnti</b>	0,03	0,02	0,02
<b>Incidenza della Spesa di personale sulle Spese correnti</b>	0,22	0,22	0,22
<b>Spese correnti pro capite</b>	652,58	670,51	647,34
<b>Spese in conto capitale pro capite</b>	177,97	106,24	233,21
<b>Rapporto dipendenti/popolazione</b>	0,0032	0,0032	0,0032

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "stato di salute" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà	2013	2014	2015
	NEGATIVO	NEGATIVO	NEGATIVO

## 2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

A tal fine, si evidenziano di seguito i principali strumenti di pianificazione / programmazione generale

già adottati:

Strumenti di pianificazione adottati	Numero	Data
P.A.T.I.	D.C.C.N.2	19/03/2011
PIANO DEGLI INTERVENTI	D.C.C.N.5	21/05/2015

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

### 2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

## 2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

	Immobili	Numero
Unità immobiliari di proprietà dell'Ente		20
Terreni di proprietà dell'Ente		24

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
Scuola Materna	2	70
Scuole elementari	2	110
Scuole medie	1	80

	Reti	Tipo	Km
Rete fognaria		Nera	15
Acquedotto		Agricolo	14

Aree pubbliche	Numero	hq
Aree Verdi, parchi e giardini	2	4

	Altre dotazioni	Numero
Punti luce illuminazione pubblica		600
Veicoli		1
Personal Computer		11

A riguardo si evidenzia che verrà efficientata e riqualificata la struttura scolastica del capoluogo finalizzata al miglioramento delle condizioni lavorative, igienico-sanitarie e didattiche della scuola. Verranno sistemati e resi più e più efficienti, tramite la sostituzione delle lampade, gli impianti di illuminazione pubblica al fine di rispettare la normativa sull'inquinamento luminoso. Infine si procederà con la sistemazione degli impianti sportivi del capoluogo, la sistemazione della viabilità ed il rifacimento dell'impianto di riscaldamento nella scuola materna di San Rocco.

## 2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2015	2016	2017	2018
Servizio di sgombero neve	Appalto	Soc.Agr.F.Ili Canteri	2018	x	x	x	x
Servizio mensa scolastica	Appalto	Coop. Sant'Anselmo	2018	X	X	X	x
Polizia amm.va;servizi sociali; trasporto pulmini scolastici; manutenzioni varie; servizio spargimento sale; smaltimento rifiuti solidi urbani e protezione civile	Gestione esternalizzata dall'anno 2000	Unione dei Comuni di Roverè, Velo e S. Mauro	/	X	X	X	X

### 2.2.1 Le funzioni esercitate su delega

Non sono state oggetto di analisi nei documenti di programmazione funzioni esercitate su delega statale o regionale.

## 2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa. A riguardo, si segnala che la nostra Amministrazione ha attivato un accordo di programma tramite convenzione stipulata nel 2014 con il Comune di Boscochiesanuova e Cerro Veronese per l'intervento di completamento di opere civili e strutturali dell'edificio scolastico del Capoluogo.

## 2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

### 2.4.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono. Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel sito internet degli Enti sotto descritti fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Servizi erogati	Tipologia	% di partecipazione	Enti associati
Consorzio Intercomunale Soggiorni Climatici	Funzioni campo turistico	Consorzio	0,39	43
Consiglio di Bacino Veronese	Gestione servizio idrico integrato	Consorzio	0,0024	97
Acque Veronesi S.c.a r.l.	Servizio idrico Integrato	Società di capitali	0,19	43
Nuova Lessinia S.p.A. dichiarata fallita con sentenza n. 180 del 18/11/2014	Sviluppo turismo invernale Lessinia	Società di capitali	2,04	8

## 2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa, il totale dei residui attivi e passivi;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2013	2014	2015
Risultato di Amministrazione	168.626,93	250.735,88	166.373,52
di cui Fondo cassa 31/12	337.024,02	345.225,95	320.334,23
Utilizzo anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

## 2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico delle entrate.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	32.833,64	381.893,51	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva	1.246.403,00	1.058.578,00	1.083.461,00	1.078.347,00	1.075.697,00	1.075.697,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	184.926,00	167.958,00	148.027,00	242.333,00	182.333,00	182.333,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	254.420,00	250.422,00	274.125,00	279.577,00	269.577,00	269.577,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	314.496,00	499.063,00	657.810,00	278.521,00	228.616,00	228.616,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	359.622,00	391.359,00	670.150,00	580.586,00	348.351,00	348.351,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	280.267,00	568.456,00	568.456,00	668.456,00	448.456,00	668.456,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.640.134,00</b>	<b>2.968.669,64</b>	<b>3.783.922,51</b>	<b>3.127.820,00</b>	<b>2.773.030,00</b>	<b>2.773.030,00</b>

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

### 2.5.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie D.Lgs. 77/95	2014	2015	Descrizione Entrate correnti di natura tributaria D.Lgs.118/2011	2016	2017	2018	2019
Imposte	897.029,24	732.700,00	Imposte ,tasse e proventi	731.716,00	741.651,00	739.001,00	739.001,00
Tasse	7.370,05	8.000,00	/	0,00	0,00	0,00	0,00
Tributi speciali	377.698,54	317.878,00	Fondi perequativi Amm.ni	351.745,00	336.696,00	336.696,00	336.696,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.282.098,83</b>	<b>1.058.578,00</b>	<b>TOTALE</b>	<b>1.083.461,00</b>	<b>1.078.347,00</b>	<b>1.075.697,00</b>	<b>1.075.697,00</b>

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	<p><b>IUC:</b> L'articolo 1, comma 639, L. 27/12/2013 n. 147 dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2014 è istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC).</p> <p>La IUC si compone dell'<b>IMU</b>, della <b>TASI</b> e della TARI.</p> <p>Con <b>D.C.C.n.</b> 2 del 29.04.2014 è stato approvato il Regolamento <b>C.le</b> per la disciplina della IUC e con <b>D.C.C.n.</b> 3 del 29.04.2014 sono state approvate le aliquote specifiche, le quali non sono state modificate per il triennio 2017-2019.</p> <p>Per quanto riguarda il gettito <b>IMU</b>, per il 2017 è previsto un leggero aumento.</p> <p><b>ADDITIONALE COMUNALE IRPEF:</b> L'art.1, comma 142, della Legge 27/12/2006 n° 296, ha previsto da parte dei Comuni l'adozione di un regolamento ai sensi dell'<b>art.52</b> del D.Lgs. <b>n.446/1997</b> per disporre la variazione dell'aliquota dell'Addizionale Comunale <b>Irpef</b>, la quale viene calcolata sul reddito imponibile ai fini <b>irpef</b>. Si prende atto che a causa di assicurare il pareggio nel bilancio previsionale <b>2017-2019</b> si conferma l'applicazione dell'aliquota allo 0,8%.</p> <p><b>ALTRE IMPOSTE:</b></p> <p>-Per l'<b>IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'</b> l'introito risulta pari al 2016.</p> <p><b>TASSE:</b></p> <p>-Per quanto riguarda la TARI, la stessa, viene gestita dall'Unione dei Comuni di <b>Roverè, Velo e San Mauro</b>.</p> <p>-Per quanto concerne la TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ed AREE PUBBLICHE il valore e la quantità dei cespiti imponibili rimane <b>pressochè</b> invariato.</p> <p><b>ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE:</b></p> <p>A seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 23/2011 sono state inserite nelle altre entrate tributarie, le proiezioni provvisorie delle assegnazioni del fondo di solidarietà comunale pubblicate sul sito della Finanza Locale, in attesa di conferma. Possiamo evidenziare che anche quest'anno il fondo ha subito un notevole taglio per il nostro Ente, ma</p>
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Si prende atto che la <b>TASI</b> sull'abitazione principale è stata abolita dalla L. n. 208/2015. L'importo corrispondente verrà erogato dallo Stato attraverso il F.S.C.(art. 1 comma 17).
Funzionari responsabili	Il Funzionario responsabile del tributo ICI, <b>IMU,TASI, Tosap</b> , Pubblicità e altre entrate è la Sig.ra Meneghini Gabriella Maria, <b>coadiuvata</b> dalla <b>Rag. Ombretta Massella</b> in qualità di responsabile del procedimento.
Altre considerazioni e vincoli	La Legge di stabilità n. 147/2013 all'art. 1, comma 639, ha istituito la IUC.

### 2.5.1.2 Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte del nostro ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio.

Descrizione entrate D.Lgs. 77/95	2014	2015	Descrizione entrate D.Lgs. 118/2011	2016	2017	2018	2019
Servizi pubblici	64.945,07	80.516,00	Proventi controllo	5.000,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00
Beni dell'Ente	110.514,29	133.577,00	Vendita beni servizi	242.196,00	230.800,00	230.800,00	230.800,00
Interessi	444,82	1.500,00	Interessi attivi	1.100,00	600,00	600,00	600,00
Proventi diversi	16.404,84	34.829,00	Rimborsi e altre ent.	25.829,00	38.177,00	33.177,00	33.177,00
<b>TOTALE</b>	<b>192.309,02</b>	<b>250.422,00</b>	<b>TOTALE</b>	<b>274.125,00</b>	<b>279.577,00</b>	<b>269.770,00</b>	<b>269.577,00</b>

Per le entrate sopra riportate analizzando i proventi dei servizi e la congruità del gettito rispetto alle tariffe applicate si può sottolineare che i proventi servono soprattutto a contribuire alla copertura dei costi dei rispettivi servizi. L'importo previsto in bilancio, per quanto riguarda la retta della scuola materna viene calcolata moltiplicando la quota mensile deliberata per il numero di bambini iscritti. Il servizio di trasporto alunni è stato trasferito all'Unione dei Comuni di Roverè, Velo V.se e San Mauro. Per quanto riguarda i canoni applicati ai beni facenti parte del patrimonio disponibile dell'Ente, il Comune dispone di vari immobili dati in uso a terzi. L'entrata principale deriva dall'affitto di malghe montane utilizzate per l'alpeggio durante la stagione estiva.

Tra le altre entrate ci sono i canoni relativi a:

- gli ambulatori medici;
- pubblico esercizio denominato "Parparo vecchio";
- utilizzo grotta Monte Capriolo;
- affitto stabile Caserma Carabinieri;
- affitto Centro Fondo Conca dei Parpari;

Per quanto riguarda l'entrata della tariffa gestione delle acque possiamo sottolineare che a partire da marzo 2007 il servizio viene gestito dalle Acque Veronesi S.c. a r.l.

Dalla stagione sciistica 2004/2005 il Comune gestisce la Pista da sci da fondo Conca dei Parpari che purtroppo è legata agli eventi atmosferici.

### 2.5.1.3 La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo non secondario assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre dello scorso anno, come esposta nella seguente tabella.

Attivo	2015	Passivo	2015
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	4.429.214,24
Immobilizzazioni materiali	8.163.071,82	Conferimenti	3.636.537,37
Immobilizzazioni finanziarie	2.128,00	Debiti	923.724,19
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	449.996,70		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	320.334,23		
Ratei e risconti attivi	3.945,05		
<b>Totale</b>	<b>8.989.475,80</b>	<b>Totale</b>	<b>8.989.475,80</b>

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che le linee strategiche per il suo utilizzo sono contenute nel programma per la valorizzazione del patrimonio disponibile allegato al bilancio e meglio precisato nella parte conclusiva della SeO.

In questa parte ci preme segnalare che i proventi dei beni dell'ente iscritti a patrimonio è congruo in rapporto alla loro entità ed ai canoni applicati per l'uso da parte di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

### 2.5.1.4 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente nell'ultimo triennio non ha fatto e non prevede in futuro di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. Nell'ultimo triennio non è ricorso all'anticipazione da istituto tesoriere/cassiere.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

Premettendo che le previsioni espresse nel presente documento permettono di assicurare il rispetto del suddetto limite, si rinvia alle note integrative a corredo dei bilanci di previsione per maggiori approfondimenti.

### 2.5.1.5 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	5.821,12	14.461,00	14.461,00	14.461,00	14.461,00	14.461,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	180.034,66	364.602,00	343.349,00	84.060,00	34.155,00	34.155,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	70.517,75	120.000,00	300.000,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto</b>	<b>314.496,00</b>	<b>499.063,00</b>	<b>657.810,00</b>	<b>278.521,00</b>	<b>228.616,00</b>	<b>228.616,00</b>

### 2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2014/2019.

Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Totale Titolo 1 - Spese correnti	1.436.923,00	1.387.258,10	1.427.041,81	1.554.853,50	1.470.302,00	1.468.138,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	256.373,53	499.778,54	1.014.045,70	279.721,00	228.616,00	228.616,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	120.448,00	121.818,00	104.229,00	64.023,00	57.305,00	59.469,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	391.359,00	670.150,00	580.586,00	348.351,00	348.351,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	90.838,13	568.456,00	568.456,00	668.456,00	668.456,00	668.456,00
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>1.904.582,66</b>	<b>2.968.669,64</b>	<b>3.783.922,51</b>	<b>3.147.639,50</b>	<b>2.773.030,00</b>	<b>2.773.030,00</b>

#### 2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2015	2016	2017	2018	2019
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	696.859,10	680.080,81	787.321,00	765.554,00	765.993,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	22.000,00	22.000,00	22.000,00	22.000,00	22.000,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	277.815,00	760.202,36	242.990,00	187.990,00	187.990,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	17.000,00	17.000,00	82.500,00	26.500,00	26.500,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	28.250,00	40.750,00	57.325,00	27.130,00	27.130,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	6.500,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	18.667,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 09 – Svil. sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	24.461,00	24.461,00	24.461,00	24.461,00	24.461,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	559.517,54	516.450,34	313.198,00	361.155,00	361.155,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	165.743,00	281.917,00	191.014,00	191.989,00	192.173,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	46.500,00	49.500,00	52.500,00	53.000,00	54.000,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la form. Prof.le	550,00	550,00	610,00	620,00	630,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	6.539,00	7.903,00	8.266,50	7.964,00	7.951,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	156.620,00	133.002,00	86.245,00	76.360,00	75.740,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	391.859,00	673.150,00	583.586,00	351.351,00	351.351,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	568.456,00	568.456,00	668.456,00	668.456,00	668.456,00
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>2.968.669,54</b>	<b>3.783.922,51</b>	<b>3.147.639,50</b>	<b>2.773.030,00</b>	<b>2.773.030,00</b>

### 2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>1.436.923,00</b>	<b>1.387.258,10</b>	<b>1.427.041,81</b>	<b>1.554.853,50</b>	<b>1.470.302,00</b>	<b>1.468.138,00</b>

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

### 2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>256.373,53</b>	<b>499.778,54</b>	<b>1.014.045,70</b>	<b>279.721,00</b>	<b>228.616,00</b>	<b>228.616,00</b>

#### 2.5.2.3.1 Lavori pubblici in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL pagati.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Avanzamento
Compartecipazione progetto ODI	Avanzo Amm. 14/P.I.	140.000,00	In corso

2.5.2.3.2 I nuovi lavori pubblici previsti

Contestualmente alle opere in corso, l'amministrazione intende avviare ulteriori opere finalizzate ad assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici delineati.

A tal fine, il prospetto che segue riporta i lavori e i progetti previsti con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS.

Principali lavori pubblici da realizzare nel triennio 2017/2019 – ANNO 2017	Fonte di finanziamento	Importo totale	Durata in anni
Compartecipazione progetto ODI	Piano Interventi	40.000,00	uno
Illuminazione pubblica capoluogo	Oneri Urbanizzazione	30.000,00	uno
Sistemazione viabilità comunale	R.V./Oneri Urbanizzazione	69.000,00 come da cronoprogramma per cinque anni	cinque
Miglioria impianti sportivi	R.V./Oneri Urbanizzazione	30.195,00	uno
Rifacimento impianto riscaldamento scuola materna	Oneri Urbanizzazione	20.000,00	uno
Palestra San Rocco di Piegara	Oneri Urbanizzazione	20.000,00	uno
Sistemazione malghe	Oneri Urbanizzazione	20.000,00	uno

Principali lavori pubblici da realizzare nel triennio 2017/2019 – ANNO 2018	Fonte di finanziamento	Importo totale	Durata in anni
Illuminazione pubblica capoluogo	Oneri Urbanizzazione	40.000,00	uno
Sistemazione viabilità comunale	R.V./Oneri Urbanizzazione	69.000,00 come da cronoprogramma per	quattro
Sistemazione edifici comunali	Oneri Urbanizzazione	40.000,00	uno
Opere stradali e connesse	Oneri Urbanizzazione	47.155,00	uno

Principali lavori pubblici da realizzare nel triennio 2017/2019 – ANNO 2019	Fonte di finanziamento	Importo totale	Durata in anni
Illuminazione pubblica capoluogo	Oneri Urbanizzazione	40.000,00	uno
Sistemazione viabilità comunale	R.V./Oneri Urbanizzazione	69.000,00 come da cronoprogramma per	tre
Sistemazione edifici comunali	Oneri Urbanizzazione	40.000,00	uno
Opere stradali e connesse	Oneri Urbanizzazione	47.155,00	uno

## 2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti come il nostro viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 01.01.2017, come desumibile dalla seguente tabella:

cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
D	D3	3	3	100
C	C4	2	2	100
B	B4/B6	3	3	100

## 2.7 COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità. Si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti l'azione degli enti.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni 2013/2015

Patto di Stabilità	2013	2014	2015
	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Monitoraggio di Bilancio	2016	2017	2018	2019
	R	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Per quanto riguarda, invece, gli anni successivi, alla luce delle vigenti disposizioni normative ampiamente trattate nel precedente capitolo 1.1.2 cui si rinvia, è possibile prevedere una situazione quale quella di seguito rappresentata.

Annualità	Obiettivo in migliaia di Euro	Previsione in migliaia di Euro	Differenza	Rispetto del Patto
Verifica vincoli finanza pubblica 2017	67,00	67,00	0,00	R
Verifica vincoli finanza pubblica 2018	60,00	60,00	0,00	R
Verifica vincoli finanza pubblica 2019	62,00	62,00		

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Per maggiori approfondimenti si rinvia alle note integrative a corredo dei bilanci finanziari di previsione.

### 3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Denominazione	Obiettivo Numero	Obiettivi strategici di mandato
MISSIONE 1-SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Massima trasparenza dell'azione amministrativa;
	2	Valorizzazione e qualificazione professionale delle risorse umane;
	3	Semplificazione delle pratiche burocratiche;
	4	Agevolazione, collaborazione e aggregazione con i Comuni limitrofi e con l'Unione dei Comuni, ottimizzando i servizi comunali verso i cittadini;
	5	Istituzione dello sportello unico per il cittadino con particolare riguardo a tutte le frazioni;
	6	Recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (contrade, fabbricati rurali,...);
	7	Studio ed applicazione delle energie rinnovabili;
MISSIONE 3-ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	1	Istituzione di un Osservatorio permanente per la sicurezza dei cittadini in sinergia con la Polizia Locale e la Protezione Civile;
	2	Garanzia della tutela del cittadino con il monitoraggio delle aree a rischio;
	3	Realizzazione un sistema di video-sorveglianza per il controllo dei principali spazi pubblici;
MISSIONE 4-ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	1	Tutela e manutenzione delle scuole;
	2	Potenziamento del servizio di assistenza nei confronti degli studenti in difficoltà;
	3	Revisione del servizio di trasporto scolastico in collaborazione con l'Unione dei Comuni di Roverè, Velo e S. Mauro;
	4	Studio di fattibilità per la realizzazione di un polo scolastico unico;
MISSIONE 5-TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	1	Favorire le associazioni che promuovono la cultura;
	2	Recupero e valorizzazione dell'architettura degli edifici montani per la rivalutazione del territorio;
	3	Valorizzazione del Teatro Cinema S. Nicolò con l'organizzazione di esibizioni, spettacoli, concerti..., agevolando i rapporti interpersonali con particolare attenzione all'educazione civica;

MISSIONE 6-POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	1 2 3 4 5 6 7 8	Attivazione spazi per l'esercizio delle attività organizzate dalle Associazioni (sala Baito di San Vitale, casetta delle Suore, Biblioteca di san Rocco) per incentivare i momenti di aggregazione; Sviluppo imprenditoria giovanile mediante supporto informativo, normativo ed accesso ai progetti comunitari; Valorizzazione dei parchi pubblici con installazione di segnaletica adeguata ed illuminazione serale, creazione di zone d'ombra e rete protettiva; Messa a norma del campetto polivalente e sistemazione degli spogliatoi; Rivalutazione del centro fondo di Conca dei Parpari; Bonifica e valorizzazione dei sentieri; Attivazione della connessione Wi-Fi gratuita nelle piazze comunali e nei parchi; Realizzazione di un internet-point presso S. Rocco, S. Vitale e S. Francesco;
MISSIONE 7-TURISMO	1 2 3	Messa in rete delle strutture turistiche con apposito spazio specifico nel sito internet del Comune; Collaborazione con le associazioni del territorio per la realizzazione di un circuito di visite nei luoghi di interesse, domeniche a tema, percorsi enogastronomici....; Valorizzazione della Grotta di Roverè Mille;
MISSIONE 9-SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	1 2 3 4	Particolare attenzione per la gestione dell'acquedotto dei Parpari, agevolando una particolare sinergia con Acque Veronesi; Collaborazione con l'Unione dei Comuni per migliorare le attuali zone di raccolta dei rifiuti; Creazione di un'area adibita ad isola ecologica; Incentivazione della raccolta differenziata nelle manifestazioni culturali, sportive e turistiche;
MISSIONE 10-TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	1 2 3	Collaborazione con la Polizia Locale, commercianti e cittadini per la risoluzione dei problemi inerenti la viabilità; Porre particolare attenzione alla sicurezza stradale con introduzione di dossi artificiali, ottimizzazione dell'illuminazione pubblica, completamento della zona pedonale... Attuazione proposte e soluzioni per situazioni di rischio (incroci pericolosi....)
MISSIONE 12-DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIE	1 2 3 4 5 6	Incentivazione dei servizi a sostegno della coppia e della famiglia (istituzione di un servizio di ostetricia a domicilio per neomamme, potenziamento dei servizi Tagesmutter e Nido in Famiglia, sostegno dei genitori con organizzazione di conferenze a tema); Creazione di uno spazio bimbi per il ritrovo di mamme e papà in cui agevolare il confronto tra loro stessi o con esperti del settore; Realizzazione di uno Sportello Unico per il cittadino che fornisce sostegno ed appoggio alle famiglie; Creazione di una rete di sostegno della domiciliarità, potenziando i servizi già esistenti; Sostegno delle realtà locali che si occupano di anziani, promuovendo le attività a loro favore; Abbattimento delle barriere architettoniche per garantire ai disabili accessibilità agli spazi comuni;

	7	Supporto alle famiglie con parenti affetti da disabilità con istituzione di uno sportello di informazioni, ascolto ed accoglienza;
	8	Promozione del servizio civile anziani;
	9	Formazione mirata per il personale volontario facente parte delle associazioni che gravitano nel territorio;
	10	Realizzazione di un albo delle associazioni che comunichino tramite un sistema informativo;
MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARIE PESCA	1	Favorire l'aggregazione delle realtà agricole, iniziative a sostegno delle aziende agricole zootecniche;
	2	Incoraggiamento all'utilizzo di marchi di qualità o prodotti di nicchia;
	3	Sostegno della competitività delle aziende agricole;
	4	Tutela e sostegno del comparto agro-alimentare attraverso programmi di miglioramento delle produzioni mediante finanziamenti con PSR;

Con riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del principio contabile n.1, secondo cui *"ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati"* si evidenzia che gli obiettivi strategici sopra enunciati sono stati verificati nello stato di attuazione e, dall'esito di tale verifica, non si è proceduto ad adeguamenti e/o alle riformulazioni in quanto è il primo anno che viene redatto il DUP.

### 3.1 Attività in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Con deliberazione di Giunta comunale nr. 6 del 30/01/2017 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione, aggiornato all'anno 2017 e per il triennio 2017-2019. L'approvazione del Piano da parte della Giunta, oltre a rispondere ad un adempimento di legge (L. 190/2012), ha quale obiettivo principale quello di diffondere la cultura e i valori della legalità nell'Ente e, in particolare, nelle dinamiche di rapporto con i cittadini. Per l'anno 2017, questa Amministrazione, pertanto, si impegna a: 1. adottare un regolamento comunale aggiornato che disciplini i diversi istituti del diritto di accesso, dell'accesso civico e di quello generalizzato, a seguito delle modifiche apportate dal D.lgs. 97/2016; 2. Sistemare ed allineare la sezione di Amministrazione Trasparente per consentire di interfacciarsi con altre banche dati pubbliche. Ha adottato, con il Piano triennale 2017-2019, il patto di integrità da inviare a tutti i soggetti che contrattano con questa stazione appaltante ed il modulo per la segnalazione di condotte illecite messo a disposizione del segnalante (dipendente dell'ente), individuando nello stesso la procedura da seguire per la presentazione al Responsabile per la prevenzione della Corruzione. Le altre misure, contenute nel Piano triennale, sono indicate nelle tabelle allegate al PTPC, riferite alla mappatura di alcuni processi ritenuti a più elevato rischio corruttivo.

## 4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il 14/06/2016 con D.C.C.n. 12, costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato, è stata inviata alla Corte dei Conti per gli adempimenti di competenza;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.).

# LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

## 5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

### 5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

#### **5.1.1 Le linee guida della programmazione dell'ente**

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente. In particolare, le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

- 1) ulteriore definizione, anche alla luce delle nuove competenze in corso di trasferimento, di aree di intervento di adeguata ampiezza di controllo che, in relazione alle principali funzioni e attività svolte dall'ente, consentano il consolidamento organizzativo intorno a precisate aree di responsabilità, evitando le possibili duplicazioni di attività o procedure di controllo ripetitive;
- 2) la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra settori che incida su tutte le fasi del processo di programmazione - gestione e controllo;
- 3) l'eliminazione di diseconomie gestionali che derivano dall'esistenza di più centri di responsabilità nei quali la gestione delle risorse umane e strumentali non risulti ottimizzata.

Obiettivi dell'amministrazione per il prossimo triennio sono anche quelli di proseguire nel processo di trasformazione in atto, mediante un'azione finalizzata a:

- a) introdurre e sperimentare alcuni elementi di innovazione organizzativa;
- b) favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione delle risorse finanziarie ed economico - patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura di bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo;
- c) sviluppare politiche del personale e programmi di gestione delle risorse umane coerenti con le trasformazioni in atto. In particolare, gli interventi organizzativi saranno finalizzati ad adeguare le strutture per affrontare le mutate esigenze di funzionamento dell'ente rispetto alle impostazioni del passato;
- c) rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione del personale e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di Governo;
- e) introdurre la valutazione dei fatti amministrativi e dei processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico aziendale dei risultati;
- g) favorire e richiedere alle strutture dell'ente nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno.

In particolare, ai fini del consolidamento delle procedure di controllo interno sulla gestione, gli obiettivi programmatici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- potenziare il controllo e l'adeguamento delle procedure amministrative al fine di favorire una maggiore snellezza e flessibilità. Il Piano esecutivo di gestione deve costituire, a tal proposito, un fondamentale strumento per misurare l'azione amministrativa in termini di procedure in tutti i settori nei quali si esprime l'attività dell'ente;
- maggiore incisività del controllo sugli equilibri finanziari di bilancio e sullo stato di realizzazione dei programmi dal punto di vista finanziario: funzione obbligatoria che il servizio finanziario dovrà esprimere compiutamente ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000;
- ulteriore adeguamento delle attività relative al controllo di gestione rivolto alla maggiore razionalizzazione del complessivo operare dell'ente in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Nei successivi esercizi del triennio saranno altresì posti ulteriori obiettivi da raggiungere, quali:

- sviluppo/potenziamento dei sistemi informativi dell'ente, con miglioramento delle informazioni fornite e completamento delle stesse;
- individuazione di ulteriori modalità di comunicazione con l'esterno;
- individuazione e miglioramento nella rete interna dell'ente dei provvedimenti deliberativi e delle determinazioni connesse con la gestione delle risorse di bilancio.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.

Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

- Spesa del personale

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi.

Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale con riferimento all'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 (articolo così modificato dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448) che richiede la programmazione triennale del fabbisogno di personale. La spesa per il personale, come risulta dall'allegato analitico al bilancio di previsione, è stata ottenuta tenendo in considerazione:

- il riferimento alla spesa per l'anno precedente ed i connessi limiti di legge;
- l'aumento della spesa di personale per nuove assunzioni.

La stessa è in linea con le disposizioni di legge ed in particolare con i nuovi limiti introdotti.

- Spese di manutenzione

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi.

- Spese per utenze e servizi

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovrà operare:

- 1) mediante la verifica dei consumi di energia elettrica e delle potenze installate;
- 2) mediante la contrattazione con i soggetti erogatori dei servizi delle migliori condizioni per garantire il servizio telefonico a tariffe agevolate, con riferimento alla telefonia di sistema;
- 3) con la definizione dei contratti in essere per le utenze a rete eventualmente mediante l'utilizzo di società specializzate.

- Spese per assicurazioni

Con riferimento all'evoluzione in materia di assicurazioni si opererà, nell'anno 2017, al fine di proseguire nella realizzazione dei seguenti principali obiettivi:

- attuare una puntuale ricognizione di tutti i rischi assicurati;
- verificare l'adeguatezza delle polizze assicurative in essere con particolare riguardo ai massimali;
- operare un adeguato confronto di mercato per ottenere le migliori condizioni sui premi assicurativi.

- Cancelleria, stampati e varie

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente dovrà porre particolare attenzione agli stampati che utilizza e alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori.

Sarà curata anche l'applicazione dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno, la trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente.

- Formazione del personale

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica".

A riguardo il bilancio non prevede, nel rispetto delle disposizioni previste dal vigente CCNL, adeguate disponibilità finanziarie.

- Prestazioni diverse di servizio

Adeguate attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi del 2017, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

- Trasferimenti

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi.

Tale stanziamento sarà utilizzato dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti e delle Associazioni sovvenzionate e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi.

### **5.1.2 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente**

---

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "governance esterna" diretta a "mettere in rete", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa.

### **5.1.3 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici**

---

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- *Piano degli Interventi*

Delibera di approvazione: n.5  
Data di approvazione: 21 maggio 2015

## **5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI**

---

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

### **5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate**

---

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio. Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti; successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Entrate Tributarie (Titolo 1)	1.282.098,83	1.058.578,00	1.083.461,00	1.078.347,00	1.075.697,00	1.075.697,00
Entrate per Trasferimenti correnti (Tit 2)	133.952,67	167.958,00	148.027,00	242.333,00	182.333,00	182.333,00
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	192.309,02	250.422,00	274.125,00	230.800,00	230.800,00	230.800,00
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>1.608.360,52</b>	<b>1.476.958,00</b>	<b>1.505.613,00</b>	<b>1.551.480,00</b>	<b>1.488.830,00</b>	<b>1.488.830,00</b>
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	32.118,10	25.657,81	18.619,50	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>0,00</b>	<b>32.118,10</b>	<b>25.657,81</b>	<b>18.619,50</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	185.855,78	379.063,00	357.810,00	98.521,00	48.616,00	48.616,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	70.517,75	120.000,00	300.000,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	715,54	356.235,70	1.200,00	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE</b>	<b>256.373,53</b>	<b>499.778,54</b>	<b>1.014.045,70</b>	<b>279.721,00</b>	<b>228.616,00</b>	<b>228.616,00</b>

### 5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi	904.399,99	740.700,00	731.716,00	741.651,00	739.001,00	739.001,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	351.745,00	336.696,00	336.696,00	336.696,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per	377.698,84	317.878,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>1.282.098,83</b>	<b>1.058.578,00</b>	<b>1.083.461,00</b>	<b>1.078.347,00</b>	<b>1.075.697,00</b>	<b>1.075.697,00</b>

### 5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	111.646,86	147.681,00	127.750,00	222.056,00	162.056,00	162.056,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	22.305,81	20.277,00	20.277,00	20.277,00	20.277,00	20.277,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti</b>	<b>133.952,67</b>	<b>167.958,00</b>	<b>148.027,00</b>	<b>242.333,00</b>	<b>182.333,00</b>	<b>182.333,00</b>

### 5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	173.532,36	211.093,00	242.196,00	230.800,00	230.800,00	230.800,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione	2.327,00	3.000,00	5.000,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	444,82	1.500,00	1.100,00	600,00	600,00	600,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate	16.404,84	34.829,00	25.829,00	38.177,00	33.177,00	33.177,00
<b>Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie</b>	<b>192.309,02</b>	<b>250.422,00</b>	<b>274.125,00</b>	<b>279.577,00</b>	<b>269.577,00</b>	<b>269.577,00</b>

#### 5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	5.821,12	14.461,00	14.461,00	14.461,00	14.461,00	14.461,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	185.855,78	364.602,00	343.349,00	84.060,00	34.155,00	34.155,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	70.517,75	120.000,00	300.000,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>256.373,53</b>	<b>499.063,00</b>	<b>657.810,00</b>	<b>278.521,00</b>	<b>228.616,00</b>	<b>228.616,00</b>

#### 5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori riassunto nella seguente tabella è pari a zero.

Tipologie	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 100: Alienazione di attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### 5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Negli ultimi anni non sono stati accesi prestiti.

Tipologie	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 100: Emissione di titoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	2014	2015	2016	2017	2018	
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	359.622,00	391.359,00	670.150,00	580.586,00	348.351,00	348.351,00
<b>Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>359.622,00</b>	<b>391.359,00</b>	<b>670.150,00</b>	<b>580.586,00</b>	<b>348.351,00</b>	<b>348.351,00</b>

L'importo indicato nelle previsioni è l'importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria.

L'ente, come per gli anni precedenti, non prevede di attivare anticipazioni tesoreria nel corso dell'anno.

## 5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In sede di aggiornamento della nota integrativa al Dup da predisporre in sede di approvazione del bilancio di previsione in questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

## 6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2017/2019; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatici, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

### 6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

In questa sede ci preme evidenziare l'incidenza di tale attività nel triennio 2017/2019, così come desumibile dalle seguenti tabelle.

Personale	Numero	Importo stimato 2017	Numero	Importo stimato 2018	Numero	Importo stimato 2019
Personale in quiescenza	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale nuove assunzioni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat A	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat B	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat C	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat D	0	0,00	0	0,00	0	0,00

Personale	Numero	Importo stimato 2017	Numero	Importo stimato 2018	Numero	Importo stimato 2019
Personale a tempo determinato	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale a tempo indeterminato	8	340.041,00	8	325.582,00	8	325.582,00
<b>Totale del Personale</b>	<b>8</b>	<b>340.041,00</b>	<b>8</b>	<b>325.582,00</b>	<b>8</b>	<b>325.582,00</b>
Spese del personale	-	340.041,00	-	325.582,00	-	325.582,00
Spese corrente	-	1.554.853,50	-	1.470.302,00	-	1.468.138,00
Incidenza Spesa personale / Spesa	-	21,87%	-	22,15%	-	22,18%

**6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI**

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2017/2019, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

n.	descrizione	località	attuale utilizzo	destinazione urbanistica	dati catastali	operazione di
						<b>dismissione/valorizzazione</b>
1	FABBRICATO a) Garage b) Ex Ufficio postale c) Ambulatorio medico d) Appartamento	S. Rocco	Magazzino associazioni a disposizione Ambulatorio sedi associazioni	Zona F - aree di interesse comune.	Fg. 35, mapp. n. 279	
2	EX SCUOLE a) Appartamento b) Appartamento c) Sala polifunzionale	C.da Colombini	Residenza Fissa Residenza Stagionale Sala pubblica	Zona E - sottozona E3: Area rurale montana	Fg. 16, mapp. n. 91	
3	FABBRICATO RESIDENZIALE  Casa della Carolina	S. Rocco	  inagibile	Zona A - Centri rurali di antica origine.	Fg. 35, mapp. n. 129, 278, 371, 478	
4	MALGA CAMPOROTONDO Edificio "malga", due annessi rustici ad uso stalla e complessivi 975.672,00 mq di pascolo	Loc. Camporotondo	Alpeggio estivo	Zona E - sottozona E1: Area rurale montana  Caratterizzata da malghe	Fg. 2, mapp. n. 21, 22, 26, 29, 30, 32, 37  Fg. 4, mapp. n. 1 Fg. 5, mapp. n. 1, 2, 3, 4, 7, 10, 12, 53, 84	
5	MALGA MARIANETTO Edificio "malga", un annesso rustico ad uso stalla e complessivi 198.233,00 mq di pascolo	Loc. Marianetto	Alpeggio estivo	Zona E - sottozona E1: Area rurale montana  Caratterizzata da malghe	Fg. 4, mapp. n. 23, 27, 209, 211, 212, 213	
6	MALGA DANZ-MARIAN  Edificio "malga", quattro annessi rustici ad uso stalla/fienili e complessivi 586.433,00 mq di pascolo	Loc. Marian	Alpeggio estivo	Zona E - sottozona E1: Area rurale montana  Caratterizzata da malghe	Fg. 5, mapp. n. 18, 19, 21, 50, 71, 84 Fg. 7, mapp. n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 99, 122, 130 Fg. 11, mapp. n. 5, 20	
7	MALGA MONTICELLO Edificio "malga", un annesso rustico ad uso stalla e complessivi 198.233,00 mq di pascolo	Loc. Monticello	Alpeggio estivo	Zona E - sottozona E1: Area rurale montana  Caratterizzata da malghe	Fg. 6, mapp. n. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 21, 22	

8	MALGA PARPARO DI SOPRA  Edificio "malga", due annessi rustici ad uso  stalla e complessivi 706.575,00 mq di pascolo	Loc. Parparo di Sopra	Alpeggio estivo	Zona E - sottozona E1: Area rurale montana  Caratterizzata da malghe	Fg. 1, mapp. n. 10, 14, 15, 18 Fg. 2, mapp. n. 6, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 23, 24, 25, 27, 28, 31, 33, 34, 35, 36, 61, 63, 64, 66, 68, 70, 73, 81 Fg. 3, mapp. n. 1, 2, 3 Fg. 5, mapp. n. 5, 13, 22, 25, 32, 72, 74, 75
9	MALGA PARPARO DI SOTTO a) Edificio "malga", due annessi rustici ad uso  stalla e complessivi 717.865,00 mq di pascolo  b) Baita " Parparo Vecchio "	Loc. Parparo di Sotto	Alpeggio estivo  Ristorante/Trattoria	Zona E - sottozona E1: Area rurale montana  Caratterizzata da malghe	Fg. 3, mapp. n. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 Fg. 5, mapp. n. 15, 16, 23, 28, 31, 45, 79, 80, 82, 86 Fg. 6, mapp. n. 1, 10 Fg. 7, mapp. n. 14, 15
10	CASERMA CARABINIERI a) appartamento b) appartamento c) uffici	Loc. S. Vitale	residenza comandante  alloggio vuoto uffici stazione carabinieri	Zona F - Attrezzature di interesse comune	Fg. 23, mapp. n. 604
11	TERRENO mq 11.747,00	Loc. Maso di Sopra	prato	Zona F - aree attrezzate a parco giochi/sport	Fg. 23, mapp. n. 173, 223, 226, 358
12	PARCO GIOCHI S. ROCCO	Loc. S. Rocco	Prato/castagneto	Zona E - sottozona E2 - Area rurale montana	Fg. 36, mapp. n. 97, 98, 132, 133, 264, 553
13	SALA CIVICA S. FRANCESCO	s. Francesco	Sala Civica/ambulatorio	Zona F - Aree di interesse comune.	Fg. 10, mapp. n. 200
14	RELITTI STRADALI E AREE IN FASCIA DI RISP.  mq. 1.215,00  mq. 9,00  mq. 5.235,00  mq. 480,00  mq. 4,00  mq. 1.239,00  mq. 165,00  mq. 83,00  mq. 1.432,00  mq. 309,00  mq. 38,00  mq. 79,00	Conca dei Parpari  Loc. Masanel Conca dei Parpari Conca dei Parpari  S. Francesco  Loc. Riva  Loc. Riva Loc. Snel  Piazza Alpini P.zza V. Emanuele via Roma  via S. Marco	strada provinciale  relitto stradale  strada provinciale  incolto relitto stradale  relitti stradali  relitti stradali relitto stradale  Campi tennis  incolto incolto  incolto	strada Zona E - sottozona E4: Centri rurali  Strada  Fascia di rispetto stradale Fascia di rispetto stradale  Fascia di rispetto stradale  Fascia di rispetto stradale  Fascia di rispetto stradale Zona F - Aree attrezzate a parco giochi/sport  Fascia di rispetto stradale Zona A - Nucleo di antica origine  Fascia di rispetto stradale  Zona E - sottozona E1: area	Fg. 3, mapp. n. 31, 32  Fg. 4, mapp. n. 223 Fg. 5, mapp. n. 73, 81  Fg. 7, mapp. n. 84 Fg. 9, mapp. n. 497 Fg. 13, mapp. n. 524, 525, 526, 527, 528 Fg. 13, mapp. n. 565, 566, 567 Fg. 17, mapp. n. 913 Fg. 19, mapp. n. 264, 411  Fg. 20, mapp. 531 Fg. 20, mapp. n. 655  Fg. 20, mapp. 897  Fg. 20, mapp. n. 969

	mq. 115,00	Loc. Cappelletta	reliitto stradale	Zona E - sottozona E2: area rurale montana	Fg. 23, mapp. n. 771, 777, 932
	mq. 137,00	Loc. Garonzi	reliitto stradale	Zona E - sottozona E2: area rurale montana	Fg. 22, mapp. n. 1038
	mq. 1.946,00	via Vazzi	incolto	Fascia di rispetto stradale	Fg. 24, mapp. n. 378
	mq. 4,00	Loc. Corlaiti	porzione di fabbricato	Zona E - sottozona E4: Centri rurali	Fg. 27, mapp. n. 473
	mq. 196,00	Loc. Montecchiane	incolto	Zona E - sottozona E2: area rurale montana	Fg. 30, mapp. n. 93
	mq. 645,00	via Meiaro	reliitto stradale	Fascia di rispetto stradale	Fg. 32, mapp. 286
	mq. 193,00	S. Rocco	incolto	Fascia di rispetto stradale	Fg. 35, mapp. n. 120
	mq. 574,00	Via Mire	reliitto stradale	Fascia di rispetto stradale	Fg. 36, mapp. N. 89, 489, 490 e 491
	mq. 392,00	Piazza San Rocco	area pubblica	Zona A parte - Zona Fa parte	Fg. 35, mapp. n. 479, 715, 716, 1060 e 1061
	mq. 126,00	contrada Monte Sopra	reliitto stradale	Zona E rurale - Zttozone E4 parte - E2 parte	Fg. 36, n. 173, 450, Fg 37, n. 8 e 490
	mq. 5477,00	Via san Francesco	area pubblica	Zona E Rurale - Sottozona E2	Fg. 20, n. 126, 127, 934, 935
15	BOSCO CEDUO VAJO PISSAROTTA	Vajo Pissarotta	Bosco ceduo	Zona E - sottozona E1: Area rurale montana.	Fg. 32, mapp. n. 238, 239 Fg. 34, mapp. n. 157, 158 Fg. 36, mapp. n. 1, 2, 3 Fg. 37, mapp. n. 1, 2
16	CENTRO FONDO	Conca dei Parpari	Sala civica	Zona Turistico Sportiva	Fg. 5, mapp. n. 14, 23, 26, 31, 33, 45
17	BAITO S.VITALE	S.Vitale	Sala Civica Uffici	Zona	Fg. 26, mapp. N. 1

### 6.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate

all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2017/2019. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2017	2018	2019	Totale
Contributo Regione Veneto	44.059,72	34.155,00	34.155,00	112.369,72
Piano Interventi	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00
Oneri di Urbanizzazione	145.135,28	162.000,00	162.000,00	469.135,28
<b>Totale</b>	<b>229.195,00</b>	<b>196.155,00</b>	<b>196.155,00</b>	<b>621.505,00</b>

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, abbiamo già evidenziato nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Lavori pubblici in corso di realizzazione" e 2.5.2.3.2 "I nuovi lavori pubblici previsti", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

In questa sede, volendo integrare la portata informativa del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori adottati, si procede ad evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione.

<b>Totale opere finanziate distinte per missione</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Missione 01 – Servizi istituzionali e generali di gestione	40.000,00	0,00	0,00	0,00
Missione 04 - Istruzione e diritto allo Studio	109.000,00	69.000,00	69.000,00	247.000,00
Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	9.904,72	0,00	0,00	9.904,72
Missione 10 – Trasporti e diritto alla Mobilità	70.290,28	127.155,00	127.155,00	324.600,28
<b>Totale</b>	<b>229.195,00</b>	<b>196.155,00</b>	<b>196.155,00</b>	<b>621.505,00</b>

## INDICE

	Premessa	2
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	4
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1.1	Analisi del territorio e delle strutture	4
1.1.2	Analisi demografica	5
1.1.3	Occupazione ed economia insediata	6
1.2	PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	6
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	7
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	7
2.1.1	Le strutture dell'ente	8
2.2	I SERVIZI EROGATI	9
2.2.1	Le funzioni esercitate su delega	9
2.3	GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	9
2.4	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	9
2.4.1	Società ed enti partecipati	9
2.5	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	10
2.5.1	Le Entrate	11
2.5.1.1	Le entrate tributarie	11
2.5.1.2	Le entrate da servizi	12
2.5.1.3	La gestione del patrimonio	13
2.5.1.4	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	13
2.5.1.5	I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale	14
2.5.2	La Spesa	14
2.5.2.1	La spesa per missioni	14
2.5.2.2	La spesa corrente	15
2.5.2.3	La spesa in c/capitale	15
2.5.2.3.1	Lavori pubblici in corso di realizzazione	15
2.5.2.3.2	I nuovi lavori pubblici previsti	16
2.6	RISORSE UMANE DELL'ENTE	17
2.7	COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'	17
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	18
3.1	Attività in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	20
4	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	21
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	22
5	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	22
5.1	CONSIDERAZIONI GENERALI	22
5.1.1	Le linee guida della programmazione dell'ente	22
5.1.2	Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	25
5.1.3	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	25
5.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	25
5.2.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	25
5.2.1.1	Entrate tributarie (1.00)	26
5.2.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	27
5.2.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	27
5.2.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	28
5.2.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	28
5.2.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	28
5.2.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	29
5.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	29
6	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	29
6.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	29
6.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	31
6.3	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	33